

Percorso educativo

Volti per la Pace

Dalla Tenda del Lutto al 6 marzo



Il percorso **“Volti per la Pace”** si inserisce all’interno delle proposte di Fondazione Gariwo per parlare di Democrazia, Dialogo e Riconciliazione nelle scuole di ogni ordine e grado.

A fronte della crescita di conflitti e violenze in tutto il mondo, il nostro obiettivo è quello di riscoprire valori importanti quali la **non violenza**, il **dialogo**, la **pace** e la **riconciliazione**. Oggi stiamo assistendo ad una crisi della democrazia che però ci sprona a ripensare a un nuovo codice di coesistenza in grado di equilibrare e guidare il futuro, difendendo la democrazia stessa attraverso la partecipazione attiva e la tutela dei diritti umani.

Vi proponiamo le storie di **due Giuste**, inserite nel contesto del dialogo in Medio Oriente:



Vivian Silver

Attivista per i diritti delle donne e per la pace in Medio Oriente, tragicamente uccisa durante l’attacco del 7 ottobre 2023

Vivian Silver ripeteva spesso: *«Il cambiamento sociale si manifesta sempre lentamente, nel tempo, come i bulbi che devono maturare nel terreno prima che la pianta possa crescere verso l’alto e iniziare a fiorire»*

[Clicca per la bio](#)



Reem Al-Hajajreh

Attivista per la pace in Palestina e fondatrice di Women of the Sun

Reem ha spiegato così il significato del nome dell’organizzazione: *«“The Sun”, il sole, è quello che vediamo quando le nostre idee finalmente escono allo scoperto, dopo anni di oscurità. Oscurità causata sia dall’occupazione israeliana sia dal patriarcato palestinese»*.

[Clicca per la bio](#)

Prima di iniziare!



Dopo aver approfondito le storie di **Vivian Silver** e **Reem Al-Hajajreh**, ti proponiamo un testo da leggere in classe, prima di svolgere i percorsi educativi, suddivisi per grado scolastico.

Sentinella Frederic Brown, 1954

Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame, freddo ed era lontano cinquantamila anni-luce da casa. Un sole straniero dava una gelida luce azzurra e la gravità doppia di quella cui era abituato, faceva d'ogni movimento un'agonia di fatica. Ma dopo decine di migliaia d'anni, quest'angolo di guerra non era cambiato.

Era comodo per quelli dell'aviazione, con le loro astronavi tirate a lucido e le loro super armi; ma quando si arriva al dunque, tocca ancora al soldato di terra, alla fanteria, prendere la posizione e tenerla, col sangue, palmo a palmo. Come questo maledetto pianeta di una stella mai sentita nominare finché non ce lo avevano mandato. E adesso era suolo sacro perché c'era arrivato anche il nemico. Il nemico, l'unica altra razza intelligente della Galassia... crudeli schifosi, ripugnanti mostri.

Il primo contatto era avvenuto vicino al centro della galassia, dopo la lenta e difficile colonizzazione di qualche migliaio di pianeti; ed era stata subito guerra; quelli avevano cominciato a sparare senza nemmeno tentare un accordo, una **soluzione pacifica**. E adesso, pianeta per pianeta, bisognava combattere, coi denti e con le unghie.

Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame, freddo e il giorno era livido e spazzato da un vento violento che gli faceva male agli occhi. Ma i nemici tentavano di infiltrarsi e ogni avamposto era vitale.

Stava all'erta, il fucile pronto.

Lontano cinquantamila anni-luce dalla patria, a combattere su un mondo straniero e a chiedersi se ce l'avrebbe mai fatta a riportare a casa la pelle.

E allora vide uno di loro strisciare verso di lui. Prese la mira e fece fuoco.

Il nemico emise quel verso strano, agghiacciante, che tutti loro facevano, poi non si mosse più. Il verso e la vista del cadavere lo fecero rabbrivire. Molti, col passare del tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso; ma lui no. Erano creature troppo schifose, con solo due braccia e due gambe, quella pelle d'un bianco nauseante e senza squame.

Chiave di lettura

Sentinella (*Sentry*) è un **racconto di fantascienza** scritto da Fredric Brown nel **1954** e pubblicato per la prima volta in Italia nel 1955 con il titolo *Avamposto sul pianeta X*. Attraverso il colpo di scena finale, l'autore gioca sull'**identificazione del lettore** nel protagonista, un soldato che combatte contro un nemico *crudele e schifoso* su un pianeta sconosciuto, per poi scoprire, nelle ultime righe, che si è sempre trattato di un alieno che ha appena ucciso un essere umano.



Con gli occhi dell'altro

Laboratorio artistico

DOVE E COME

In classe, divisi in coppie

MATERIALI

Fogli, cartoncini, colori vari, materiali diversi, forbici, colla ecc...

OBIETTIVI

L'obiettivo del percorso è superare le differenze e **creare relazioni** con gli altri attraverso l'espressione artistica e la creatività. Sperimentare l'**empatia** cercando di individuare punti comuni che ci rendono parte di un'unica grande umanità.

RIFLESSIONE

Cosa ci insegna il racconto della Sentinella di Frederic Brown?

Ebbene, oggi è facile avere paura del diverso e ritenere tutto ciò che non è come noi, un nemico da combattere. Il racconto ci insegna che **possono esistere punti di vista differenti** e che non sempre le cose sono come le percepiamo a primo impatto. Quante volte abbiamo creduto di essere dalla "*parte giusta*" per poi scoprire che stavamo sbagliando? Nel momento in cui accettiamo i nostri limiti ed errori e accettiamo le nostre difficoltà, possiamo davvero crescere e scoprire nuovi interessi, bisogni o risorse che non pensavamo di avere. **Per questo chiediamoci: guardando bene, nel racconto della Sentinella, i due protagonisti non sono forse identici, a parte l'aspetto esteriore?** Entrambi sono semplici soldati mandati a combattere; hanno fame e freddo, vorrebbero solo tornare a casa.

Ecco: forse, quando smetteremo di "sparare" contro ciò che non ci piace, potremmo davvero costruire una società unita e pacifica.

IL PERCORSO

Dividi la classe a coppie e prepara del materiale per realizzare dei **collage!**

Ciascuno, tramite l'uso del collage, dovrà realizzare un **ritratto** del compagno o compagna di classe: spiega alla classe che non dovranno essere dei ritratti realistici e veritieri, ma dovranno raccontare della personalità, delle passioni e delle emozioni che suscitano la persona che abbiamo davanti. Chiedi loro di usare tutti i materiali a disposizioni **per presentare non solo l'aspetto esteriore, ma soprattutto la l'aspetto interiore** che dovranno indagare conoscendosi, ascoltandosi e immedesimandosi nell'altro (es. Marco è sempre allegro quindi ho usato solo colori caldi, oppure Gaia è una bambina timida e ho utilizzato la carta velina che è un materiale molto delicato ecc...).

A conclusione del laboratorio, ognuno dovrà dare un **titolo** a ciascun ritratto, scegliendo una parola che rappresenti ciò che hanno scoperto l'uno dell'altro, e chiedendo loro di raccontare le rispettive scelte artistiche!

Opzione facoltativa: organizza una **piccola mostra a scuola** per presentare il progetto.





Questione di punti di vista

Laboratorio di scrittura

DOVE E COME

In classe o a casa, divisi in gruppi o individualmente

MATERIALI

Fogli e penne

OBIETTIVI

L'obiettivo del percorso è partire dal testo scritto per **cambiare prospettiva** e punto di vista, mettendosi nei panni dell'altro e sviluppando il senso di empatia. Attraverso la fantasia e la narrazione, immaginare **soluzioni alternative** che parlino di inclusione, dialogo, riconciliazione e nonviolenza.

RIFLESSIONE

Ragiona sul significato di **linguaggio** oggi: disponendo di un numero sempre maggiore di mezzi di comunicazione, è facile trovare in rete notizie e informazioni distorte o manipolate e, attraverso un uso improprio delle parole, è possibile veicolare messaggi sbagliati. Il linguaggio è vivo e in continuo cambiamento e, nel momento in cui diventa oppressivo e violento, **diventa esso stesso violenza**.

Il rischio di raccontare l'Altro attraverso i sentimenti di disprezzo, odio e intolleranza, può innescare la percezione che l'altro non sia degno di essere ascoltato, compreso e aiutato o, addirittura, far nascere sentimenti di paura e rancore verso tutto ciò che è diverso da noi.

IL PERCORSO

Dopo aver riflettuto sull'importanza delle parole e della narrazione, dividi la classe in tre gruppi.

Ciascun gruppo dovrà rileggere la storia della Sentinella di Frederic Brown e sviluppare una delle seguenti tracce:

- **Riscrivi la storia cambiando punto di vista:** come sarebbe la narrazione dalla prospettiva dell'essere umano?
- Ipotizza di modificare il finale della storia e **scrivi un finale alternativo:** quale azione nonviolenta e pacifica poteva essere messa in atto al posto dell'uccisione del nemico?
- Se i due soldati si fossero parlati, anziché combattere, cosa si sarebbero detti? Immagina e scrivi i due **messaggi di pace** che ciascun soldato avrebbe inviato ai rispettivi popoli per spiegare quanto la guerra sua ingiusta, crudele e sbagliata.

A conclusione del laboratorio, chiedi a ciascuno di condividere come si sono sentiti e di leggere i testi che sono stati prodotti dai vari gruppi.

Opzione alternativa: Ciascuna traccia può essere assegnata individualmente a studenti e studentesse come compito in classe o compito a casa.





Simposio di classe

Laboratorio filosofico

DOVE E COME

In classe e a casa, individualmente e in gruppi di confronto

MATERIALI

PC, manuali, fogli e penne

OBIETTIVI

L'obiettivo del percorso è espandere il pensiero critico, confrontandosi con l'alterità attraverso l'approfondimento dei concetti di **scelta** e **responsabilità verso gli altri**.

Sviluppare una propria opinione attraverso la ricerca di fonti, conoscere il pensiero di importanti filosofi e interfacciarsi con i propri pari nell'elaborazione di un concetto, presentandone le motivazioni e ponendosi in ascolto attivo.

IL PERCORSO

Fornisci a studenti e studentesse i **tre appunti filosofici** riportati nella pagina successiva, e chiedi loro di sceglierne uno da elaborare, oppure assegnali tu.

Come compito a casa, chiedi loro di approfondire il concetto scelto attraverso la **ricerca di fonti, studi o documenti** utili: partendo dalla ricerca, chiedi loro di elaborare una propria opinione sul tema, che dovrà poi essere esposta in classe in una breve esposizione, in cui dovranno emergere la spiegazione del tema, l'opinione personale, le motivazioni a sostegno della propria tesi e gli approfondimenti bibliografici.

Dividi in gruppi sulla base dell'appunto scelto e programma il momento del confronto: in quell'occasione, disponi i banchi in cerchio o a ferro di cavallo. Ciascuno avrà un tempo stabilito per **esporre la propria tesi** (es. 7 minuti): quando tutti avranno parlato, chiedi loro di dialogare sulle rispettive posizioni e motivazioni. Sottolinea che sarà necessario prendere appunti durante l'esposizione degli altri per poter fare domande sulle posizioni ascoltate; invita anche il resto della classe a seguire il dibattito e intervenire con le proprie osservazioni.

Alla conclusione del dibattito, chiedi a ciascuno di mettersi brevemente in discussione e valutare se il dialogo con gli altri ha modificato in qualche modo il loro pensiero, rafforzato le proprie convinzioni o semplicemente evidenziato argomentazioni che non avevano preso in considerazione prima.





Ecco gli appunti:

1

«Facoltà umane quali la percezione, il giudizio, il discernimento, l'attività mentale, e persino la preferenza morale, si esercitano soltanto nelle **scelte**. Chi fa qualcosa perché è l'usanza non opera una scelta, né impara a discernere o a desiderare ciò che è meglio. I poteri mentali e morali, come quelli muscolari, si sviluppano soltanto con l'uso (...). La natura umana non è una macchina da costruire secondo un modello e da regolare perché compia esattamente il lavoro assegnatole, ma **un albero, che ha bisogno di crescere e svilupparsi in ogni direzione**, secondo le tendenze delle forze interiori che lo rendono una creatura vivente».

Sulla libertà di John Stuart Mill, 1859

2

«Il volto significa «non uccidere», non mi devi uccidere (...). Ecco è l'essenza di tale relazione «non uccidere» che è tutto un programma, che vuol dire **«tu mi farai vivere»**. Ci sono mille modi di uccidere altri, non solo con una pistola; si uccide altri restandogli indifferenti, non occupandosene, abbandonandolo. Di conseguenza, «non uccidere» è la cosa principale, è l'ordine principale nel quale l'altro uomo è riconosciuto come ciò che si impone a me (...).

Ciò che chiamo essere per l'altro, la parola «responsabilità» non è che un modo di esprimere questo: **io sono responsabile d'altri**, rispondo d'altri, e sostanzialmente rispondo prima d'aver fatto qualcosa».

Intervista al filosofo Emmanuel Levinas, 1986

3

L'etica della comprensione umana costituisce senza dubbio un'esigenza chiave dei nostri tempi di **incomprensione generalizzata**: viviamo in un mondo d'incomprensione tra stranieri, ma anche tra membri di una stessa società, di una stessa famiglia, tra partner di coppia, tra genitori e figli (...). C'è comprensione umana quando sentiamo e concepiamo gli umani come **soggetti**; essa ci rende aperti alle loro sofferenze e alle loro gioie; ci permette di riconoscere negli altri gli stessi meccanismi egocentrici di autogiustificazione che sono in noi, che fanno degenerare le più piccole dispute in conflitti implacabili. E a partire dalla comprensione che si può lottare contro **l'odio** e **l'esclusione**.

La testa ben fatta, Edgar Morin 1999